Prototipo di televisore a colori - industria, manifattura, artigianato

FIMI

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/6t020-00196/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/6t020-00196/

CODICI

Unità operativa: 6t020

Numero scheda: 196

Codice scheda: 6t020-00196

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01969651

Ente schedatore: R03/ Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: prototipo di televisore a colori

Tipologia: cinescopio 22"/ standard PAL

CATEGORIA

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: telecomunicazioni via radio

Altra categoria: elettronica

Parole chiave: televisione

Parole chiave: TV

Parole chiave: tubo catodico

Parole chiave: PAL

Parole chiave: VHF

Parole chiave: UHF

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 26943

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012119

Comune: Saronno

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: capannone

Qualificazione: industriale

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Indirizzo: Via don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Tipologia struttura conservativa: museo

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di esposizione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Comune: Saronno

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: capannone

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Denominazione spazio viabilistico: Via Don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Collezione FIMI

Tipologia struttura conservativa: museo

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: registro di inventario generale

Data: 2008

Numero: 0988

STIMA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1980

Validità: ca.

A: 1990

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi storico-tecnica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: progettista/ costruttore

Nome di persona o ente: FIMI

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1929-

Codice scheda autore: 6t020-00003

Motivazione dell'attribuzione: marchio

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 3]

Materia: plastica

MATERIA E TECNICA [2 / 3]

Materia: metallo

MATERIA E TECNICA [3 / 3]

Materia: vetro

MISURE

Unità: cm

Altezza: 52

Larghezza: 76

Profondità: 49

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto
Televisore a colori di grosse dimensioni con cinescopio da 22 pollici a tre cannoni elettronici, tipo A56-120X a maschera forata. Il televisore è inserito in un involucro in materiale plastico dalle forme molto squadrate. La parete frontale è quasi interamente occupata dallo schermo del cinescopio contenuto all'interno. All'interno si trovano anche l'antenna, il decodificatore, il sintonizzatore, l'altoparlante.
I comandi d'uso sono inseriti nella parte desta della parete frontale. Nella parte alta si ha l'altoparlante. Sotto sei commutatori rotanti permettono la regolazione di contrasto, colore, luminosità, volume, toni, ecc.. La regolazione del guadagno di crominanza è automatico. Nella parte bassa è inserita una tastiera con un tasto per l'accensione e sette per la selezione dei canali memorizzati (14 memorizzabili). Estraendo la tastiera si accede ai comandi per la sintonizzazione dei canali. Il selettore prevede la ricezione di tutti i canali Europei CCIR. L'apparecchio è dotato di selettore per la sintonizzazione nelle gamme VHF e UHF integrato e completamente a transistor.
Il retro è aperto è sono visibili i circuiti stampati con i transistor, le valvole, il tubo catodico, l'altoparlante.

Funzione
Questo prototipo del modello TV 22C 86/6 Export era utilizzato all'interno della FIMI per test di laboratorio, a metà degli anni '80. Lo scopo era la ricezione di programmi televisivi a colori.

Notizie storico-critiche
La prima trasmissione televisiva risale al 1925, e fu realizzata negli Stati Uniti. Se inizialmente i televisori erano principalmente oggetti tecnologici riservati a pochi tecnici, a metà degli anni '30, con la realizzazione di tubi catodici adatti allo scopo, cominciò la trasformazione dei televisori in elettrodomestici.
I primi televisori avevano l'aspetto di mobili in legno il cui lato superiore era occupato dallo schermo e l'immagine veniva vista riflessa su uno specchio sistemato in posizione obliqua sopra lo schermo. Successivamente, ridotta la lunghezza del tubo catodico, fu possibile collocare il video in posizione verticale, direttamente sulla faccia anteriore del mobile. Questo semplificò la possibilità di visione collettiva. La televisione cominciò a divenire polo di aggregazione e passatempo per molte famiglie. Aumentò l'offerta di programmi televisivi.
In Italia la televisione arrivò con la ripresa economica dopo la Seconda Guerra Mondiale. Nel corso degli anni cinquanta l'innalzamento degli standard di vita medi portò anche ad una ricerca di oggetti simbolo di modernità e ricchezza come gli elettrodomestici. Televisori, frigoriferi e lavatrici divennero beni di consumo molto richiesti.
Le prime trasmissioni televisive ebbero inizio in Italia soltanto all'inizio del 1954 e a quella data erano ancora pochi gli apparecchi riceventi presenti sul territorio nazionale ed erano di grosse dimensioni e forme imponenti.
Verso la fine degli anni quaranta negli Stati Uniti si ebbero i primi esperimenti di trasmissione a colori e venne messo a punto quello che nel 1953 sarebbe divenuto lo standard NTSC. Le trasmissioni regolari ebbero inizio sempre negli Stati Uniti nel 1954.
La televisione evolve verso caratteristiche di compattezza e riduzione dei volumi. Si arriva così agli anni sessanta e a nuovi televisori più piccoli e più economici, grazie anche all'uso dei transistor al posto che delle valvole (il primo modello fu un Sony del 1959). Nel frattempo anche l'offerta di programmi televisivi continuava ad essere ampliata.
In Italia, nel 1962, Marco Zanuso e Richard Sapper progettarono, per la Brionvega, il primo televisore a transistor il Doney 14. Ripensarono la distribuzione dei componenti della televisione in blocchi secondo le funzioni, facilitando così smontaggio e riparazioni.

La crisi degli anni settanta si fece sentire anche nel settore dell'elettronica di consumo. Inoltre gli enti pubblici italiani tardarono a scegliere tra i due sistemi di trasmissioni a colori PAL e SECAM, sviluppati rispettivamente in Germania e Francia negli anni '60, e la televisione a colori fu introdotta, in Italia, solo nel 1973. Questo ritardo e la concorrenza del mercato Giapponese, sfavorirono le aziende italiane. Nella seconda metà degli anni Settanta comparve il telecomando e cambiò il modo di rapportarsi con la TV.
Il passaggio alla microelettronica determinò un'ulteriore evoluzione della forma del televisore. Le ridotte dimensioni dei componenti permisero nuove forme e nuove ricerche estetiche.
La seconda metà degli anni '70, è stato il momento di televisori dalle forme squadrate di colori scuri, in sintonia con la moda dell'High-Tech di quegli anni. Grazie anche a nuovi materiali come il polistirene, materiale plastico che veniva tagliato con una lama riscaldata. Si comincia a puntare sull'alta definizione e sulla qualità del suono.
Sarà Ettore Sottsass a sperimentare, a cavallo tra anni '70 e '80, nuove forme di design per realizzare televisori che possano rispecchiare la società e non solo esigenze funzionali dell'oggetto.
La successiva evoluzione tecnologica della televisione è data dall'avvento degli schermi a cristalli liquidi che hanno consentito un'ulteriore riduzione dei volumi.
L'attuale direzione del mercato non è verso televisioni in miniatura ma anzi verso l'uso di maxischermi. Altro aspetto della televisione di oggi è la fruizione in digitale attraverso i personal computer.
Questo prototipo del modello TV 22C 86/6 Export era utilizzato all'interno della FIMI per test di laboratorio, a metà degli anni '80.
L'Ingegnere Elettronico Alessandro Tischer, che già da diversi anni si occupava di ricerche nel settore radiotelevisivo, iniziò a sviluppare il televisore a colori presso la FIMI a partire dal 1961.
Inizialmente rimase impegnato sui sistemi PAL e SECAM prima che le Autorità Governative decidessero quale standard adottare in Italia.
Dal 1977 ha poi guidato in FIMI la transizione dal televisore al monitor per terminali alfanumerici e grafici, realizzando, l'anno seguente, il primo monitor FIMI.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_PST_6t020-00196_IMG-0000006155

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Autore: Airoldi, Filippo

Data: 2008/00/00

Ente proprietario: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Codice identificativo: IMG_2559

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\Users\Arnaldo\Pictures\foto museo\foto_sirbec

Nome del file originale: IMG_2559.JPG

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Enciclopedia Televisione

Titolo libro o rivista: Enciclopedia della televisione

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1996

Codice scheda bibliografia: 6t020-00031

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Nome: Ranon, Simona

Referente scientifico: Siena, Arnaldo

Funzionario responsabile: Siena, Arnaldo